

favore di presentarsi di bel nuovo al sultano, da cui fu accolto con particolare onore e con dimostrazioni di affetto e di stima. Nè la buona armonia tra i due governi fu più turbata in appresso per somiglianti vertenze. Bensì irrequieti i pirati di Dulcigno avrebbero voluto molestare i veneziani col tentare d'introdursi nei loro porti, e col cercare ogni occasione di far loro insulti e per terra e per mare: nel che lo stesso pascià mostravasi connivente. Perciò il visir prese energiche misure, onde far rispettare colla sciabola e col sangue dei dulcignotti gli ordini del sultano.

## C A P O VII.

*Successioni di dogi: premure del senato per la sicurezza  
e prosperità de' suoi stati.*

Nell'agosto dell'anno 1722, finì la sua vita il doge Giovanni Cornaro, tranquillo di avere veduto sotto il suo principato ricomposta la pace della patria. A lui fu sostituito addì 24 dello stesso mese Alvise III Sebastiano Mocenigo, il quale aveva sostenuto onoratamente e il peso delle magistrature ed il governo di qualche provincia. Nell'elezione di lui la scelta era rimasta per qualche tempo indecisa tra esso e Carlo Ruzzini, che gli vedremo alla sua volta successore. La quale circostanza dell'indecisione dei voti degli elettori smentisce l'asserzione del Laugier (1), che disse, avere avuto *in suo favore i suffragi unanimi degli elettori*. Vero è, che nel tempo dell'ultima guerra egli aveva dato solenni prove di generosità e di zelo per la patria. Egli era stato inoltre impiegato negli ultimi due anni a regolare i confini dell'Albania e della Dalmazia, a tenore di quanto era stato deciso nel trattato di Passarowitz.

Gli anni del principato di Alvise Sebastiano Mocenigo furono prosperi e tranquilli per la repubblica: ed a questa prosperità

(1) Lib. XLVIII.